

DIARIO DI BORDO

Periodico della scuola media Orsoline di San Carlo
Febbraio - Marzo 2020



SOMMARIO

- p. 2 *Editoriale*
- p. 3 *Sant'Angela Merici!*
- p. 5 *Lo Sport – Il Curling*
- p. 6 *Viaggio attraverso la poesia*
- p. 10 *10 animali pericolosi*
- p. 13 *Tigri Bianche*
- p. 14 *Riscaldamento Globale*
- p. 15 *Meno male che ci sono loro*
- p. 17 *Liliana Segre*
- p. 19 *Bullismo*
- p. 21 *Le Emozioni – La Paura*
- p. 23 *England College*
- p. 26 *Un giorno come gli altri...o forse no!*
- p. 28 *L'ho letto e te lo racconto – Fairy Oak*
- p. 30 *Adozioni* ❤️
- p. 35 *Lo sapevi che...?*
- p. 37 *In cucina con noi – Le chiacchiere di carnevale*
- p. 40 *Ridiamoci su!!!*
- p. 42 *RELAX: Antonio l'enigmista*

Direttori: Ugo Sellinger Stiatti e Antonio Tripoli

Illustratrici: Martina Alziati, Alessandra Confalonieri, Felicita Sanpaolesi, Rebecca Zerbi

Redazione: Gaia Adria, Martina Alziati, Arturo Amolfi, Emma Bonali, Allegra Bruciamonti, Andrea Carullo, Lucrezia Chioccolini, Isabella Cilio, Alessandra Confalonieri, Elia Nicola Coppola, Ludovica Patrizia Di Stefano, Michele Favit, Emma Roberta Giometti, Gabriele Jovino, Niccolò Manetti, Amanda Masiello, Maria Margherita Meraldi, Alba Papetti, Isabella Parisi, Martina Pistocchini, Edoardo Poggi, Felicita Sanpaolesi, Matilde Scarpellini, Ugo Sellinger Stiatti, Antonio Tripoli, Vittoria Uberti, Emma Vergani, Rebecca Zerbi

EDITORIALE

Bentornati a questa nuova edizione del Giornalino!

Speriamo che lo scorso numero vi sia piaciuto.

Anche questa volta abbiamo tantissime informazioni da darvi, sulla vita della nostra scuola media e altro (i nostri redattori hanno interessi davvero vari....).

Dopo un emozionante Open day, durante il quale abbiamo presentato e distribuito il precedente numero, eccoci al nostro solito appuntamento con i seguenti temi:

- Conosciamo sant'Angela Merici (a cui è stata dedicata la nostra copertina)
- La rubrica dello sport ci presenterà il Curling
- Il Viaggio attraverso la poesia, iniziato il numero scorso, arriva alla sua conclusione
- E poi conosceremo animali pericolosi e parleremo ancora di riscaldamento globale
- Vi faremo conoscere Liliana Segre, una donna straordinaria, che non si è mai piegata alla forza del Male
- Tratteremo i delicati temi del bullismo e della paura
- “Emma B. ha letto Fairy Oak e ora ce ne parla”
- E poi adozioni di cuccioli, barzellette, enigmistica.....

Quando leggerete questo numero, la data della festa di sant'Angela Merici sarà passata, ma lo sguardo bello di Angela ed i suoi principi educativi restano sempre validi. Quindi, a tutti noi “orsolini”, un augurio di buon cammino sulla strada che Angela Merici ha indicato alle sue figlioline. Parola d'ordine: *“Mantenete la vecchia strada e fate vita nuova”*, che significa facciamo memoria di quello che è stato perché solo su un solido passato possiamo costruire un altrettanto solido e luminoso futuro.

Un caloroso saluto da tutti gli amici della Redazione.

Ugo Sellinger Stiatti e Antonio Renato Tripoli

SANT' ANGELA MERICI



Siamo nel mese di marzo 1473 e Giovanni Merici, il padre di 3 maschietti e una bimba, annunciò ai figli che avevano una nuova sorellina il cui nome era Angela. La bimba crebbe come tutte le altre bambine. Ma la sua vita fu rattristata da molti lutti: morirono il padre, in seguito la madre e sorella maggiore. Così Angela con il fratellino andarono a vivere con lo zio a Salò. La vita presso gli zii era molto agiata e senza troppi problemi ma ad Angela quel mondo nobiliare e ricco non interessava. Tornò a Desenzano, alle Grezze da sola.

Il Sogno di sant'Angela

A Desenzano ebbe la famosa Visione della “Scala”, molto simile a quella che vide Giacobbe, sulla quale salivano verso il cielo in processione angeli e vergini festanti. Lo sfondo era la campagna del Brodazzo in vista del lago di Garda, al tempo della mietitura. Angela Merici in quella visione riconobbe in una delle ragazze la sorella morta poco tempo prima, che le preannunciava la sua missione di Fondatrice di una “Compagnia” di vergini dedite alla formazione delle giovani.



A Brescia

La visione diceva: “A Brescia” e Angela abitava a Desenzano. Recarsi a Brescia era una cosa difficile per Angela perché era un lungo viaggio. Il portalettere un giorno la fermò e le diede una grande busta, da parte della nobile Caterina Patengola. Nella lettera c'era scritto che Caterina aveva perso i suoi due figli, aveva sentito parlare della grande umanità di Angela e la invitava a Brescia.

Angela passò del tempo presso Caterina e ben presto tutta Brescia venne a conoscenza della presenza della giovane contadina che aveva una saggia risposta per tutti e, benché non avesse mai studiato, leggeva correntemente il latino della Chiesa e rispondeva con

grande chiarezza anche alle persone più colte. Riusciva persino a mettere d'accordo le persone più dure, che avevano litigato, insegnando loro a perdonarsi a vicenda.

Verso la Terra Santa

Un giorno di Aprile del 1524, Angela ricevette un messaggio da Venezia, con il quale veniva invitata a partecipare ad un pellegrinaggio verso i Luoghi Santi. Il 26 maggio la nave prese il mare e dopo alcune settimane toccò terra e arrivò a Candia, un'isola del Mediterraneo, dove accadde un fatto prodigioso: mentre si dirigeva verso la Chiesa perse completamente la vista ma proseguì il suo pellegrinaggio fino a Gerusalemme, affidandosi a Gesù. Durante il viaggio di ritorno, la sua preghiera tenne lontano l'incursione dei Turchi. Arrivarono, così, incolumi a Venezia. La sua fede e la sua santità erano ormai diffuse tra la gente tanto che le autorità veneziane le chiesero di rimanere con loro per organizzare l'assistenza dei poveri, dei malati e dei pellegrini. Ma sant'Angela ricordava la visione della scala e aveva intuito che il Signore la chiamava ad un altro progetto.

Nel 1525 Sant' Angela si recò in pellegrinaggio a Roma; ricevuta dal Papa Clemente VII, ebbe anche da lui l'invito a restare a Roma per aiutare l'organizzazione a favore di poveri e pellegrini. Anche in questo caso rifiutò per le stesse ragioni.

Ritorno a Brescia

Ritornata a Brescia, intorno a sant'Angela si riunirono donne giovani e meno giovani per seguire la strada proposta dalla santa al servizio di Gesù e dei fratelli. Sant'Angela si rese conto che la visione aveva un significato ben preciso: fondare una compagnia di donne che, pur lavorando e pur essendo inserite nella società, si mettevano al servizio del Vangelo e di tutte le povertà presenti nella vita. Sant'Angela, quindi, fondò la compagnia di Sant'Orsola nel 1535 e venne riconosciuta dalla Chiesa nel 1536. Questo nuovo ordine permise alle donne di offrire la loro vita al Signore senza essere obbligate ad entrare nei monasteri di clausura, che era l'unica strada possibile alle ragazze sino alla novità inventata da Sant'Angela.



Sant' Angela morì a Brescia il 27 gennaio 1540 ed è stata proclamata Santa nel 1807 da Papa Pio VII.

L'ordine delle suore Orsoline è ancora oggi presente in tutto il mondo attraverso diverse famiglie di suore Orsoline. Qui a Milano sono presenti le Orsoline di San Carlo che sono impegnate in numerose attività tra cui l'educazione e la missione in Brasile e a Gerusalemme.

Allegra Bruciamonti

LO SPORT

IL CURLING

Il curling è uno sport originario della Scozia, nato nella seconda metà del 1800. Il suo nome deriva dall'inglese "curl", che significa roteare.

Il curling è uno sport di squadra, che si gioca sul ghiaccio, con pesanti pietre di granito munite di maniglia per i lanci, che si chiamano stones (pietra in inglese), l'obiettivo del gioco è, ovviamente, quello di fare più punti dell'altra squadra; i punti si realizzano lanciando le stones nel punto desiderato, chiamato casa.

Le due squadre che si scontrano, ognuna composta da 4 giocatori, lanciano a turno le pietre verso la casa, ogni squadra ha a disposizione 8 lanci per intervallo di gioco, durante il quale ogni giocatore lancia 2 pietre. Il curling è composto da 8 o 10 intervalli di gioco.

La traiettoria delle stones può essere ulteriormente cambiata dalle "scope da curling", che vengono usate per alterare le caratteristiche del lancio, senza però toccare le pietre..



Strategia e gioco di squadra determinano il percorso ideale per il posizionamento della pietra in ogni lancio; il compito della squadra, come già detto, è far sì che la pietra arrivi nel punto desiderato.

I campioni olimpici di questo sport sono i canadesi con all'attivo 6 ori, 3 argenti e 2 bronzi.

In Italia il curling non è uno sport molto diffuso, ed infatti nel ranking mondiale si trova al sedicesimo posto, dopo la Finlandia e prima della Lettonia.

Che ne dite di questo sport? Vi sembra divertente o noioso? Allora, se vi va, provatelo!

Ugo Sellinger Stiatti

VIAGGIO ATTRAVERSO LA POESIA

Il Gatto cominciò:

*“Tu che rovini questo posto,
sappi che ciò ha un grande costo;
non pensare alle ricchezze,
ma alle azioni e alle prodezze;
questo è il luogo dei Guardiani,
con eventi alquanto strani.”*

Alberto lo guardò con cattiveria e rispose con franchezza:” Sappi che io sono di nobile rango e cerco la poesia perfetta, togliti dal mio cammino, che condurrà alla mia ricchezza”

Intanto Enrico osservava ancora la Sirena con ammirazione finché ella disse:

*“Mio nobile Enrico,
m’hai scovato con il tuo udito;
segui me e sarai felice,
come Orfeo con Euridice;
trova in me la tua ragazza,
senza guardar la mia razza.”*



Enrico rispose incantato:” Certo che ti seguirò cara Sirena, ma solo se troverai la poesia perfetta, così ti incoronerò mia regina.”

Giovanni intanto guardava con stupore il Gufo finché quello gli parlò:

*“Cerca bene nel tuo cuore,
il tuo splendido bagliore;
tu dei tre sei il prescelto,
a pensare sei più svelto;
sono io la tua leggenda,
ora narro la faccenda.”*

Alberto, proseguendo il suo cammino, non notò la presenza costante del Gatto che, a sua insaputa, possedeva insolite capacità, infatti lui possedeva il potere di portare sfortuna.

Nel frattempo, la Sirena accettò la proposta di Enrico; ciò che invece non sapeva il principe era che dentro il suo cervello di mezzo pesce ella sviluppava un’idea sempre più concreta: avvertire gli altri Guardiani della incapacità di Enrico.

Il Gufo invitò Giovanni a casa sua per spiegargli la faccenda.

La casa era costituita da una porta piccola di legno d'acero circondata dal muschio; dentro c'erano tanti libri nei quali si raccontavano i destini di tutte le creature; al centro della stanza c'era un enorme libro, più grande dello stesso gufo, che si intitolava "La Conoscenza". Sullo scaffale c'era una lettera con tanto di ceralacca;



il gufo la aprì curioso e la lesse pensieroso; Giovanni lo sentì mormorare: "E' di Azzurra, la Sirena ... la aspettavo"; poi il Gufo, rivolto al ragazzo, gli disse: "Stasera dormirai qui: se domani ti sveglierai e non mi vedrai, non avere paura, sono solo fuori per questioni riservate". Giovanni, curioso, domandò "Posso venire con te?" Il gufo, severo, rispose "Non posso portarti con me".

.....

Come un animalesco Sherlock Holmes, il Gatto continuava a seguire Alberto; sospettoso, come un detective che ipnotizza un colpevole, lo pedinava silenzioso, camminando lentamente, in modo leggero.



Di colpo, esso drizzò il pelo, come se avvertisse che doveva costringere Alberto per la sua strada poiché era lui che doveva occuparsi del destino dei tre viaggiatori.

Intanto Enrico, non avendo voglia di cercare ancora, si posò ai piedi di una quercia... inconsapevole del suo destino

Il gufo, indeciso se portare con sé Giovanni, gli spiegò quanto alcune volte il destino può essere pericoloso:

*Non insister per venire,
non badare all'avvenire;
che può dar come privare,
la reazione sarà fatale;
Ora sol dormi e sogna,
non pensare alla gran rognà.*

Così, con un dolce soffio, Giovanni cadde in un sonno profondo e il Gufo, veloce, si avviò dove ci sarebbe stata la grande riunione...

Il Gatto, veloce come un gabbiano che sfiora le onde, arrivò nel luogo della grande riunione e anche la Sirena, scavalcando rapida le onde, arrivò al luogo dove si sarebbe deciso il destino dei tre giovani viaggiatori ...

.....

Nel silenzio più totale, all' interno di un salice che li proteggeva da orecchie indiscrete, i Guardiani discutevano del destino dei tre giovani. Il Gufo prese per primo la parola: "Oggi siamo qui riuniti per programmare l'avvenire del DECALIUM".

I tre Guardiani parlarono per una notte intera, fino all'alba, finché furono d'accordo sul da farsi, ma quando ormai stavano per lasciarsi, la Sirena aveva ancora grandi timori riguardo alla importante decisione che avevano presa.

.....

Finalmente Giovanni si svegliò; era ancora appesantito dal lungo sonno ma si ricordava gli ultimi avvenimenti; quando vide il Gufo che fissava le stelle, Giovanni gli si avvicinò e quello gli disse: "Giovanni, impara che la paura non va temuta, anzi, in futuro sarà la tua arma di salvezza".

Intanto qualcuno con un ampio mantello viola mormorò qualcosa: "Eccoli i tre a riposare tranquilli, non sanno che forse domani arriverà per loro l'ultima mattina".

Quando ebbe finito di mormorare, la creatura prese un pezzo di tronco nodoso, lo avvolse nel suo mantello e aspettò qualche secondo; le si illuminarono gli occhi di un blu elettrico e aprì il manto viola, facendone uscire uno scettro con una pietra verde insolita, piena di luce e risplendente come il sole, incastonata al suo vertice.

Allora, la creatura mostrò una lunga barba color platino e se la accarezzò, facendola diventare ancora più bianca.

Entrò in casa, in camera del Gufo dove Giovanni riposava nel letto, prese la testa del giovane nella sua scarna e spettrale mano e disse: "Non ancora giovane umano... non ancora..." Giovanni si svegliò di soprassalto ma non vide nessuno. Ma il Gufo lo sapeva che era l'ora E lui non poteva farci niente perché sapeva che il destino del ragazzo stava per compiersi ... ma la verità è che aveva paura che il ragazzo non fosse in grado di superare la grande prova. Così gli disse:

"Fai sei passi

sopra i sassi

uno sbagliato

o squilibrato

al Crepuscolo blu intenso

ne capirai il senso".

Il giorno dopo, preso dalla curiosità, Giovanni si recò al Crepuscolo, dove inaspettatamente vide i suoi fratelli addormentati sotto una quercia, avvolti da una misteriosa polvere verde. Davanti a lui stava una figura con un ampio mantello viola, che gli disse: "Giovanni ti aspettavo ... se riuscirai a rispondere alle mie domande, scoprirai un grande segreto; se perdi farai la stessa fine dei tuoi fratelli ..." Giovanni non fece in tempo a rispondere che incominciò con la domanda: "Cos'è la cosa che ti salva da ogni male ma che per gli umani non vale niente?" "Giovanni cominciò a pensare

ma i suoi pensieri erano come un uragano; quando il tempo era all' ultimo secondo disse: "La paura! "la creatura gli disse: "Tu sei di animo giusto e nobile e quindi io ti dichiaro Re della Foresta.



Amanda Masiello, Michele Favit , Andrea Carullo

10 ANIMALI PERICOLOSI



1) L'elefante: è il più grande mammifero terrestre, vive in Africa e in alcuni paesi dell'Asia. È indubbiamente uno degli animali più intelligenti del mondo. Sembrano amichevoli e simpatici ma in un momento di rabbia, un elefante può essere letale. A volte capita che un elefante possa attaccare un villaggio distruggendo, con la sua forza tremenda, qualsiasi cosa.



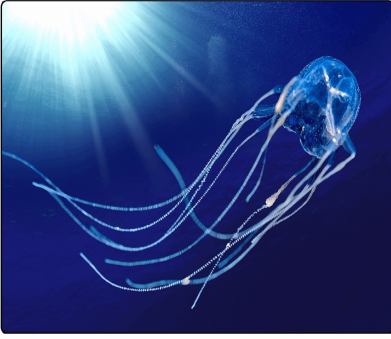
2) Il Serpente: le specie più velenose si trovano in Africa, Nord America e Asia. Per esempio, il Cobra asiatico non è di certo quello più tossico, ma causa più di 50.000 morti all'anno. Ogni anno, circa due milioni di persone soffrono a causa di punture di serpenti. Il cobra asiatico (anche conosciuto come cobra indiano o cobra dagli occhiali) non teme l'uomo, è aggressivo e il suo veleno contiene una sostanza tossica che agisce sul sistema cardio-circolatorio.



3) Il Leone Africano: il leone, oltre a indossare la corona di Re Della Giungla, detiene il titolo di predatore per eccellenza, i suoi denti aguzzi e gli artigli riescono a paralizzare e tagliare a brandelli qualsiasi vittima. Ci sono stati molti casi registrati di attacchi da parte di leoni verso aziende agricole, vetture di turisti durante safari in Africa... sono responsabili di numerosi decessi all'anno.



4) Il Ragno Violino: *Loxosceles rufescens*, noto come ragno violino. È una creaturina minuscola ma è considerato uno dei ragni più velenosi d'Italia, anche se in realtà si tratta di una creatura schiva, che tende a scappare. È di origine mediterranea, è noto anche come ragno eremita ed è presente un po' in tutta Italia. Ha sei occhi vispi, raggruppati in tre coppie, rispetto ai classici otto occhi della maggior parte dei suoi simili. La femmina ha il corpo lungo 8-13 mm, il maschio invece è leggermente più piccolo ma è caratterizzato da zampe più lunghe.



5)La Cubomedusa: la tipologia da cui stare maggiormente alla larga è quella che si trova nelle acque tropicali, in particolare quelle dell’Australia settentrionale e del bacino che comprende l’Oceano Indiano e l’Oceano Pacifico, in particolare Filippine, Malesia, India, Thailandia, Hawaii e Papua Nuova Guinea.

Le sue dimensioni sono piuttosto piccole, inoltre è trasparente, quindi è difficile notarla.

Ha anche quattro tentacoli di una decina di metri e le punture sono urticanti, per questo la Cubomedusa è detta anche vespa del mare.

Con i suoi micidiali tentacoli può uccidere un uomo in meno di tre minuti, il veleno, infatti, può provocare un arresto cardiaco; fa più vittime degli squali bianchi.



6)L’Orso Polare: sembra così dolce e carino ma... l’orso polare è il più grande mangiatore di carne della Terra.

Si nutre principalmente di foche ma le sue zampe sono munite di artigli capaci di sezionare qualsiasi testa umana.

Non hanno paura dell’uomo e talvolta, in caso di pericolo di carestie, possono arrivare ed attaccare e mangiare carne umana.

Per fortuna vivono solo nel Circolo Polare Artico!



7) Lo Squalo Bianco: viene descritto come killer silenzioso della vita marina.

Si eccita con la presenza di sangue in acqua e così inizia una spasmodica ricerca di questo fluido.

Secondo un’analisi condotta nel 2012 si sono verificati 272 attacchi nei confronti di esseri umani, innescati semplicemente dalla natura aggressiva di questo animale.



8)Il Polpo ad anelli blu, vive nelle acque tropicali dell’Oceano Pacifico occidentale, in particolare nella barriera corallina australiana. Vive soprattutto nelle baie, nelle lagune nel reef. Caccia crostacei e pesci di piccole dimensioni. I polpi dagli anelli blu fanno uso dei propri cromatofori per mimetizzarsi con l’ambiente circostante, ma se provocati cambiano rapidamente colore, divenendo giallo brillante e facendo risaltare gli anelli, o le linee, blu.

Il suo morso è altamente velenoso e potenzialmente mortale anche per l’uomo, sebbene l’indole di tale mollusco sia sostanzialmente pacifica e timida e difficilmente aggredisca se non infastidito.



9) L'ippopotamo: è un animale grosso, pesante, con un corpo allungato, a forma di botte; tra tutti gli animali della terraferma è il più pesante dopo l'elefante. Il nome "Ippopotamo" deriva dalle parole greche ippos potamos, cioè cavallo di fiume. I più stretti parenti degli ippopotami sono i maiali.

Oggi esistono solo due tipi di ippopotami, entrambi africani: l'ippopotamo comune, detto anche ippopotamo anfibio, che può arrivare a pesare fino a 4 tonnellate, e l'ippopotamo nano o ippopotamo pigmeo, molto più piccolo, che pesa circa un decimo dell'altro ed ha abitudini più terrestri.



10) Il drago di Komodo: Il drago di Komodo è uno dei più temibili animali che vivono sulla terra. Per capire il perché, basta trovarselo davanti: un lucertolone lungo tre metri, coperto da squame, con lunghi artigli e lingua biforcuta che saetta dalla bocca, capace di attaccare prede grandi come un bufalo o un uomo. Il drago di Komodo sembra un mix tra una creatura delle leggende medievali e un dinosauro. Si tratta di un feroce predatore che domina foreste e zone fluviali dell'isola indonesiana di Komodo, da cui prende il nome, e delle altre isole dell'arcipelago della Sonda. Da un punto di vista scientifico è il più grande dei sauri (sottordine di cui fanno parte lucertole, gechi, iguane). Raggiunge i 3 metri di lunghezza, ma è più facile vedere esemplari di 2 metri. Anche il peso è considerevole: un adulto si aggira intorno agli 80 kg, raramente supera i 100.

Arturo A.

TIGRI BIANCHE



CARATTERISTICHE:

La tigre del Bengala ha una lunghezza di 270 cm e pesa circa 220kg, anche se questo può variare in base al sesso.

Questi carnivori possiedono un corpo molto atletico, con artigli e denti forti come un martello e zampe spesse.

Il manto permette loro di mimetizzarsi nella bellissima flora della regione

DOVE?

Bengala

Assam

Bihar

Stato di Rew



SONO IN VIA DI ESTINZIONE?

Si dice che sia in via d'estinzione e le maggiori cause siano:

Degrado dell'habitat (il territorio non è adatto)

Commercio illegale (traffico di tigri)

Comunità locali (gli abitanti di quelle zone non vogliono averle vicine)

QUANDO SI RIPRODUCONO?

Le tigri comunemente tendono a riprodursi tra novembre e aprile, ma anche in tutto il resto dell'anno se sono nel loro habitat naturale.

A CHE ETÀ?

Le femmine iniziano a riprodursi verso i 3 e 4 anni, invece per i maschi è diverso: devono avere almeno 5 anni.

COME?

Una volta che ha concepito la tigre femmina porta in grembo il cucciolo per circa 111 giorni.

La tigre poi sceglie un posto tranquillo per partorire (grotte, zone di fitta vegetazione...) e può partorire fino a 6 cuccioli.

Emma Vergani, Isabella Cilio e Matilde Scarpellini

RISCALDAMENTO GLOBALE



Il riscaldamento globale è un fenomeno climatico che provoca l'aumento delle temperature sulla Terra. È provocato dall'effetto serra, causato dalle emissioni di gas nell'atmosfera le quali intrappolano il calore portando così ad un aumento delle temperature e al surriscaldamento della Terra. Da ciò per il momento deriva lo scioglimento dei ghiacciai; anche la calotta polare è a rischio scioglimento e questo porterebbe ad un innalzamento del livello dei mari con conseguenze devastanti per isole e terraferma. Intere regioni potrebbero sparire, habitat verrebbero distrutti e specie animali si estinguerebbero.

Secondo uno studio dell'Unicef ben 690 milioni di bambini nei Paesi più poveri soffriranno ancora di più a causa di inondazioni più frequenti, oppure di raccolti pessimi e scarsi dovuti alla siccità. La povertà aumenterebbe e le condizioni igienico-sanitarie di milioni e milioni di bambini peggiorerebbero.



MENO MALE CHE CI SONO LORO

Gli alberi mantengono l'equilibrio della temperatura assorbendo il carbonio. Tutta via gli umani stanno tagliando gli alberi per molteplici svariati motivi, tutti legati ad interessi economici. Questo ha portato come conseguenza al fenomeno della deforestazione, che consiste nella scomparsa della foresta primaria e causa 3 tipi di danni:

I rischi idrogeologici, le variazioni climatiche e la riduzione della biodiversità.



LO SAPEVATE CHE.....

Secondo uno studio del Center for Tropical Agriculture, entro il 2050, a causa delle variazioni del clima, ci sarà una drastica diminuzione della produzione di cacao. Così il cioccolato rischia di scomparire, o come minimo diventare una bontà molto costosa.



We can also learn more about this in English. Think that in 2018 in China 27% of carbon dioxide was produced globally. But think of a solution that you could propose both to your family but also to your friends, where you do small actions to change the situation in the world, for example to collect plastic on the beach.

Traduzione:

Possiamo anche approfondire su questa cosa in inglese. Pensate che nel 2018 in Cina è stata prodotta il 27% di anidride carbonica a livello globale. Ma adesso pensate a una soluzione che potreste proporre sia alla tua famiglia ma anche ai tuoi amici, dove fai piccole azioni per cambiare la situazione del mondo, per esempio raccogliere la plastica in spiaggia.

Lucrezia Chioccolini e Alba Papetti

LILIANA SEGRE

Liliana Segre è nata a Milano in una famiglia ebrea, perse la madre ancora bambina e quindi visse col padre, Alberto Segre e i suoi nonni paterni, Giuseppe Segre e Olga Loevy.

Il 19 gennaio 2018 è stata nominata Senatrice a vita, in quanto testimone della Shoah, dal Presidente della Repubblica italiana Sergio Mattarella.

La madre, Lucia Foligno, morì quando

Liliana non aveva neanche compiuto un anno. Di famiglia laica, Liliana ebbe la consapevolezza del suo essere ebrea attraverso il dramma delle leggi razziali fasciste del 1938, in seguito alle quali venne espulsa dalla scuola che frequentava.

A causa della intensificazione della persecuzione degli ebrei italiani, suo padre la nascose presso degli amici, utilizzando documenti falsi.

Il 10 dicembre 1943 provò, assieme al padre e a due cugini, a fuggire verso Lugano, in Svizzera: i quattro furono però respinti dalle autorità del Paese elvetico, quindi dovettero tornare in Italia. Il giorno dopo, Liliana venne arrestata a Selvetta di Viggù, in provincia di Varese, all'età di 13 anni.



Dopo sei giorni in carcere a Varese, fu trasferita a Como e poi a San Vittore a Milano, dove fu detenuta per 40 giorni.

Il 30 gennaio 1944 venne deportata dal binario 21 della Stazione Centrale di Milano al campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau, che raggiunse dopo 7 giorni di viaggio.

Fu subito separata dal padre, che non rivide mai più e che sarebbe morto il successivo 27 aprile.

Il 18 maggio 1944 anche i suoi nonni paterni furono arrestati a Inverigo (in provincia di Como), dove erano ricoverati in una casa di riposo per anziani.

Oggi, all'età di novant'anni e dopo più di trenta di testimonianze dell'inferno subito dagli Ebrei durante la Shoah, Liliana Segre è bersagliata da tempo da insulti e minacce sui social network: insulti che lei non vede poiché non ha account social, ma che sono noti alle forze dell'ordine, che hanno deciso di assegnarle una scorta per accompagnarla nelle uscite e per proteggerla da possibili violenze degli "odiatori". La signora Segre ha dichiarato che aveva accettato mal volentieri la scorta ma ora ha capito che anche quel "fastidio" e quella limitazione alla libertà sua e dei suoi cari si sono rivelati una grande



opportunità perché le hanno permesso di conoscere persone generose ed affettuose che sono entrate a far parte della sua famiglia.

Riflettiamo sul fatto che ci sono ancora persone che oggi commettono gli stessi errori di coloro che aderirono alle leggi razziali. A cosa è dovuto tanto odio nei suoi confronti? In teoria si odia una persona perché compie il male, invece Liliana è una donna di pace. Si può odiare una persona perché la si invidia, ma la vita di Liliana non è certo da



invidiare; allora, perché tanto odio nei confronti di una donna anziana ed inerme? Solo perché è ebrea. Il razzismo e l'antisemitismo sono ancora vivi nella nostra società, qui, in Italia, a Milano, oggi.

Il giorno 9 dicembre proprio a Milano si è svolta una grande marcia dalla piazza Marcanti a piazza Scala, passando per la Galleria, a favore di Liliana

Segre. Erano presenti centinaia di sindaci che testimoniavano l'importanza di cancellare dalla nostra vita odio e indifferenza. La manifestazione è stata assolutamente apolitica.

La figura della Senatrice Liliana Segre è più che mai significativa perché ci richiama ad essere vigili per non rifare gli errori del passato nella vita di oggi.

E' facile, basta ricordare agli amici che le parole e i nostri atteggiamenti possono davvero ferire.

Noi del Giornalino vogliamo dire a tutti che siamo contro ogni forma di razzismo, di discriminazione e di violenza fisica e verbale!

Arturo Amolfi, Allegra Bruciamonti

talvolta vi sia un abuso della parola “bullismo”; infatti a volte sentiamo dire “oggi ho preso cinque e tutti mi hanno bullizzato”. In questo caso corriamo il rischio di togliere alla parola il suo vero significato, a darle un peso minore, a renderla banale.



Il ruolo dell’adulto

Questa persona che cosa fa? Beh gli adulti, sono, nella nostra visione, i soggetti più strani e, a volte, ambigui. Ora vi spieghiamo.

Parlando per esperienze personali, un adulto, una volta che la vittima gli ha raccontato l’accaduto, è solito dire: “sì, ma sta scherzando” oppure “non fare la vittima” o cose simili e si rivela incapace di capire lo stato d’animo della vittima; ciò non può far altro che peggiorare il suo malessere perché si sente incompresa e questo, nel peggiore dei casi, può portarla a pensare che gli atti di bullismo che sta subendo siano degli scherzi e quindi si rassegna. Crediamo che gli adulti debbano aiutare, empatizzare con la vittima, qualunque sia il loro il loro rapporto perché, se qualcuno è caduto “nelle grinfie dei bulli”, ha bisogno di una persona fidata con cui confidarsi, altrimenti è la fine.

Antonio Renato Tripoli e Ugo Stiatti Sellinger

LE EMOZIONI

LA PAURA



La paura è un'emozione molto particolare che spesso viene confusa con lo spavento, che però è una cosa molto diversa. Lo spavento è un momento e non dura più di 5/10 minuti durante i quali qualcuno, per esempio, vi fa uno scherzo e voi, per reazione, vi spaventate. La paura invece è una sensazione costante, che non passa, almeno finché non la si supera; a volte si “spegne” momentaneamente perché non stai pensando a quello di cui hai timore, ma appena torni a pensarci... brrr.... un brivido per la schiena. Come si possono superare le proprie paure? Per le paure più note, come il senso del vuoto o dell'eccessiva presenza di persone o roba del genere il nostro consiglio è provarci: anche se non vi piace, continuate a fare quelle azioni che possono provocare tensioni finché la vostra mente non sarà abituata e voi non avrete più paura.

Se invece sono più le storie horror che vi fanno paura..... smettete di leggerle!



E voi avete mai superato una vostra paura? Se sì, come? Fateci sapere!

Spesso, anche, si tende a confondere la paura con il terrore, ma il terrore lo provi per qualcosa di imminente, più facilmente reale, mentre la paura solitamente è un semplice pensiero, un incubo nella tua testa, o comunque qualcosa di irreali e non concreto.

Un esempio é la paura dei clown: ci sono molti che ne hanno paura. Ma perché? In teoria i clown dovrebbero far ridere la gente eppure non per tutti é così. La maschera del clown in genere non é tra le più amichevoli e proprio su questo moltissimi registi o scrittori hanno pensato di far leva.



La paura può essere un'emozione molto utile perché ti rende cosciente di certe azioni che é meglio non fare, ma spesso alcune persone pensano di “far leva” sulle paure degli altri. Secondo voi da cosa nasce il bullismo? Beh semplicemente dal fatto che delle persone insicure hanno paura di apparire tali e perciò se la prendono con gli altri per sembrare forti e intoccabili. E il razzismo? Idem. La gente ha paura del “diverso” e perciò decide di disprezzarlo. Come vedete la paura può portare ad azioni veramente orribili, quindi cerchiamo sempre di guardare oltre i nostri timori e ricordatevi: paura non significa debolezza!



Ho imparato che il coraggio non è l'assenza di paura, ma il trionfo su di essa. L'impavido non è colui che non prova paura, ma colui che diviene il padrone della propria paura.

- Nelson Mandela -

Emma Giometti

ENGLAND COLLEGE

England is an European island, it is quite big and it is near Ireland.

The capital city of England is London.

Bristol, Oxford and Cambridge are important cities for there colleges.

There are few colleges in England in particular Oxford and the Cambridge.

THE ORGANIZATION

To attend the secondary school in England you are requested to complete five years of high school. A preliminary exam, called G.C.S.E. (Certificate of Secondary Education) is necessary.

It is divided in three categories:

- Comprehensive school
90% of guys attend this school, usually the subjects are English, math, science, history, geography, a modern language...
- Grammar school
They are similar to our secondary school of the second grade, the most important subject is literature.
- Secondary modern school
It is taught a basic level.

At the end of the year, there are the open days where new students try the colleges experience, if they like it they can decide to register at the college.

The only difference between Italy and England is that in England the classes in the college are divided by levels.

Every different preparation has got some different levels.

For example: if you have a business preparation you can have 3 different levels:

- Level 1
You need to be really good in English and you need to have a good attitude to study.
- Level 2
You should have a definite level of English.
- Level 3
You must speak perfect English and you must pass the level before.

- A-level

If you continue these studies you will pass to an A level, the college, and usually you study $\frac{3}{4}$ of the subjects for what you want to do for your career.



HOW THE COLLEGES GOES ON?

After you pass these levels you can ask to be admitted to an University system.

This University system is not equal for all the United Kingdom, but it is valid only in England, Wales and Northern Ireland. In Scotland this system is independent, provide different school levels, and a different University system.

SOME DIFFERENT COLLEGES IN ENGLAND

- There is the University of Cambridge.

The identity card

Foundation: 1209

Slogan: Hinc Lucem et pocula sacra

Rector: David Sainsbury

This college is the second oldest University of the United Kingdom. This University can accommodate almost 2.000 students and more than 5.000 researchers and professors. Secondly the legend is this University was founded by some students after running from Oxford.



- University of Oxford.

The identity card

Foundation: the date of foundation is uncertain

Rector: Lord Chris Patten

Slogan: “Dominus Illuminatio Mea” (The Lord is my light)

University of Oxford is the most ancient University of the Anglo-Saxon world. It is the fourth most ancient University of Europe after the three Italian Universities of Parma, Bologna and Padova.



Gaia Adria, Ludovica Di Stefano, Martina Pistochini e Vittoria Uberti

UN GIORNO COME GLI ALTRI...

....O FORSE NO!

Rebecca: Ehi, ragazze, siete ancora sveglie?

Alessandra: Sì eccomi!

Martina: Mmm... sì sì, ci sono

Alessandra: Cosa c'è, Reby?

Martina: Esatto, cosa c'è?

Rebecca: Stavo pensando... vi ricordate quando Anna è sparita?

Alessandra: Ma sì, certo! Come dimenticarselo?!

Martina: Uffa! Che sonno!.....Dimenticare cosa?

Alessandra: Ma si dai! Quando la prof stava facendo l'appello e...

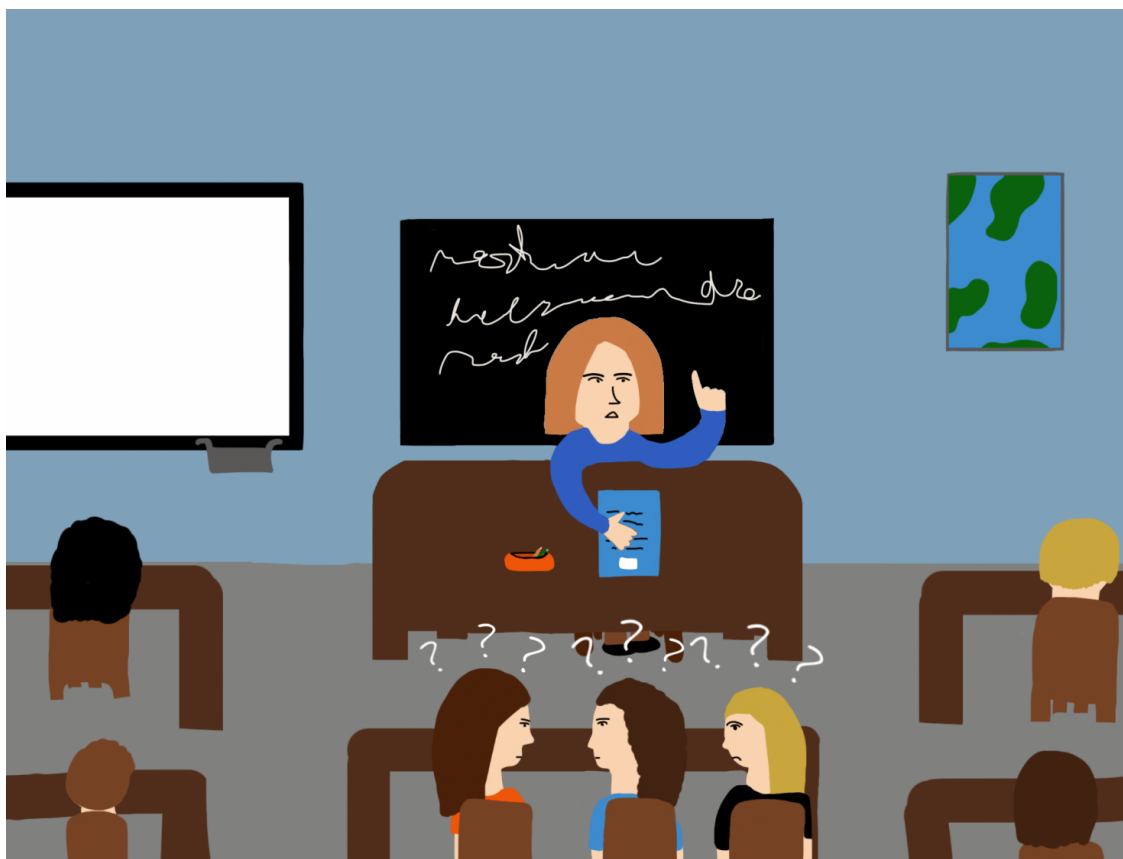
CHI SIAMO NOI?



.....Arrivata al numero 6, si accorse che Anna non c'era; Allora noi abbiamo iniziato a preoccuparci, mentre i compagni ci chiedevano dove fosse finita!

Noi eravamo sempre più preoccupate mentre la prof ci chiedeva spiegazioni. I nostri compagni ci guardavano con gli occhi sgranati e noi, che eravamo più sbalordite di loro, cercavamo all'interno della classe un volto meno perplesso di quelli che invece c'erano.

Allora tu, Smarty, ti sei ricordata che Anna quella mattina aveva mandato una foto al nostro gruppo, in cui la si vedeva con dietro la scuola, con un'aria un po' stanca (quella di ogni studente al mattino), con dietro di lei il prof di storia che la squadrava indignato perché non stava entrando a scuola, ma anche lui era troppo stanco per trovare le forze per sgridarla.



All'intervallo siamo andate subito dal portinaio a chiedergli se avesse visto Anna quella mattina ma lui purtroppo ci disse che non l'aveva vista entrare ma che probabilmente era entrata dal chiostro e di non preoccuparci. Così abbiamo chiesto anche alla suora e lei, con nostra grande sorpresa, rispose che l'aveva vista dirigersi in classe di corsa, un po' affannata; così abbiamo ripercorso la strada, dalla suora alla classe e trovato sulle scale la sciarpa di Anna, vicino alla Sala professori. Sempre più felici perché stavamo recuperando un sacco di indizi, ma allo stesso tempo preoccupate perché ancora non capivamo come Anna fosse finita in Sala professori, apriamo la porta e vedemmo il prof di Storia chiudere l'armadio di fretta. Quando si accorse di noi ci ordinò di andarcene altrettanto velocemente.

.....continua

Martina Alziati, Alessandra Confalonieri, Rebecca Zerbi.

L'HO LETTO E TE LO RACCONTO

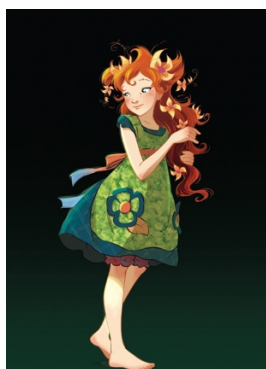
FAIRY OAK

Fairy Oak è una trilogia di romanzi di genere fantasy, scritta dalla giornalista e scrittrice Elisabetta Gnone, già famosa per aver scritto il popolare fumetto W.I.T.C.H.

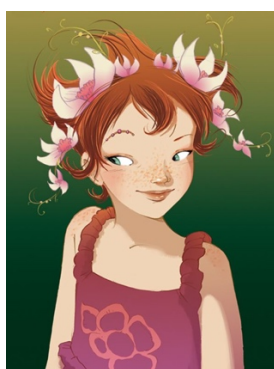


La storia è ambientata nel villaggio di Fairy Oak, nella valle di Verdepiano, dove convivono i magici (distinti tra maghi della luce e maghi del buio), con i non-magici, gli umani, privi di potere e le fate. La storia è narrata in prima persona dalla fata Sefeliceiosaròdirvelovorrò, soprannominata Feli, la fata-tata delle due protagoniste, Vaniglia e Pervinca Periwinkle. Vaniglia e Pervinca sono due sorelle gemelle, nate, però, a dodici ore di distanza. Vaniglia venne chiamata così per la sua carnagione chiara, Pervinca invece poiché aveva una voglia color pervinca. A primo impatto possono sembrare uguali, ma appena le conosci, capisci che sono completamente differenti: Vaniglia, soprannominata Babù, è gentile, dolce e allo stesso tempo coraggiosa e testarda; Pervinca, soprannominata Vi, è coraggiosa, ribelle e con note di dolcezza.

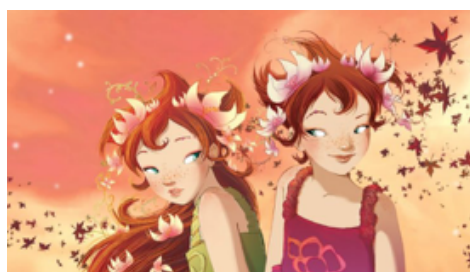
Ma la differenza più grossa è che Vaniglia è una magica della luce, Pervinca invece del buio.... e insieme formano l'equilibrio tra bene e male, ma qualcuno cercherà di separarle per far trionfare il male sul bene



Vaniglia



Pervinca



Le gemelle insieme

Ho letto Fairy Oak circa un anno e mezzo fa, e mi è piaciuto talmente tanto che ho deciso di comprare anche i libri seguenti. Anche se i libri hanno ognuno circa 300 pagine, la lettura è molto scorrevole e piacevole, perché lo stile della scrittrice crea un po' di suspense, obbligandoti a procedere velocemente nella lettura; inoltre la storia è intrigante perché è ricca di colpi di scena, pur restando concentrata sulla trama principale, senza troppe divagazioni. Lo consiglio molto (soprattutto alle ragazze) per chi ama il fantasy, le vicende magiche, le storie con un lieto fine e le storie di amicizia un po' travagliate.

ADOZIONI...

AMARLI È UNA SCELTA...RISPETTARLI È UN DOVERE! ❤️



Max è un incrocio Akita di 4 anni in cerca di casa. Taglia grande. È molto festoso e solare, nonostante la vita in gabbia.

Bravo in passeggiata e anche in macchina, Max è un cane tranquillo in ogni situazione. Sano e regolarmente vaccinato.

Per ora Max si trova in una provincia di Como a 15 km da Saronno.

Adottabile in tutto Nord e centro Italia.

Non lasciamolo vivere in gabbia!

Per info: 3925723477



Neanche un anno di età, grande amante dei legnetti e voglia di una famiglia: un simpatico meticcio di taglia media.

Adatto all'ambiente urbano, va d'accordo con gli altri cani e con bambini. Cerca una famiglia pronta ad accoglierlo alle porte di una nuova vita!

Provare?

Per info: Canile di Milano.



Molto vivaci, Giada (nera) e Topazio (grigio tigrato) sono molto legati tra loro, quindi l'adozione ideale sarebbe quella di coppia. Giada è molto più esuberante e certe volte fa da guida al fratello.

Essendo in coppia si intrattengono tra loro, ma hanno anche bisogno di una presenza, almeno per un piccolo arco di tempo nella giornata.

Sei interessato ad adottarli?

Per info: ENPA di Milano, tel 0297064222



Thiago, maschietto di circa 2 mesi, futura taglia media abbondante (circa 25-30 kg da adulto). La mamma è un simil setter, il papà... ignoto!

Regaliamogli una famiglia!

Per info: Arianna Ensabella a 3935233429



Sole si trova a Seregno (MB) presso l'abitazione della ragazza che l'ha trovata, ma è possibile conoscerla al gattile di Monza.

Gode di ottima salute, è già sverminata e a breve verrà anche vaccinata e sterilizzata.

Mangia solo le crocchette e usa la lettiera.

Come tutti i gatti, ama cacciare i piccoli animali, ma allo stesso tempo è anche molto affettuosa. Ama passare molto tempo all'esterno, quindi l'ideale sarebbe una casa con un terrazzo/giardino. È abituata a vivere in casa con altri gatti, cani e bambini.

Regaliamole una famiglia!

Per info: Rifugio di Monza, via San Damiano 21, scrivere a:
adozioni.gatti@enpamonza.it



Kilian è un bellissimo simil maremmano che non vede l'ora di trovare la famiglia dei suoi sogni!

È socievole e disinvolto con gli umani e perfettamente compatibile con i suoi simili di sesso femminile. Cerchiamo per lui persone consapevoli e responsabili, è una casa in cui possa divertirsi molto.

Aiutiamolo!

Per info: LEGA DEL CANE SEZ. TRANI (BT) al 3476089257





Con Zampa a Zampa, l'app lanciata dalla Regione Lombardia, puoi cercare cani e gatti da adottare o ritrovare animali smarriti.

Grazie a questa applicazione sarà possibile accedere all'Anagrafe degli Animali d'Affezione direttamente dal proprio dispositivo mobile.

Se sei alla ricerca di un cane o un gatto da adottare potrai cercare sul territorio lombardo gli animali adottabili gratuitamente. Se invece hai smarrito il tuo amico a quattro zampe, potrai cercarlo tra i cani e i gatti smarriti e accalappiati, consultando l'elenco di tutte le strutture di ricovero degli animali e dei veterinari accreditati all'Anagrafe Animale d'Affezione e visualizzando la loro posizione sulla mappa.

Zampa a Zampa è al momento disponibile per dispositivi con sistema operativo iOS



Zampa a Zampa Zampa a Zampa Zampa a Zampa

Maria Meraldi

LO SAPEVI CHE...?

La pizza

- *La stampante 3D per fare la pizza*

In Texas stanno inventando una stampante 3D in grado di stampare una pizza, miscelando gli ingredienti in polvere con l'acqua. Se funzionerà, verrà data in dotazione agli astronauti impegnati nelle lunghe missioni spaziali.

- *I più veloci*

A giugno del 2014, a Las Vegas si è tenuta la gara di pizzaioli più veloci: ha vinto l'inglese Pali Grewal che è stato in grado di impastare e infornare 3 pizze in 32 secondi

- *La pizza light*

Nel 2013 a Padova sono state presentate varie ricette per togliere alla pizza il 30% di calorie senza modificarne il sapore

- *Cono pizza*

Per le vie di Napoli la pizza viene piegata a "portafoglio" in modo da poter essere consumata senza posate. Nei paesi Anglosassoni invece preferiscono farne un cono, quasi fosse un gelato.

Gli animali, l'uomo e lo sport

- *Le lumache*

Le simpatiche e inoffensive lumache hanno 3.000.000 di microscopici denti e ben 4 nasi!



- *L'uomo*

Nell'uomo, la narice destra sente gli odori meglio della sinistra (è un fatto che dipende dall'evoluzione umana)

- *Il computer*

Il computer è stato inventato dagli inglesi durante la seconda guerra mondiale per decifrare messaggi segreti dei nemici tedeschi. Oggi un computer riesce a decifrare 4 mila messaggi segreti degli eserciti nemici



- *Lo sport più veloce sulla neve*

Lo sport più veloce sulla neve è lo sci alpino. L'atleta Ivan Origone ha raggiunto i 254,958km\h nel 2016. Quel giorno stava indossando una speciale tuta con uno speciale casco. Invece la ragazza Valentina Greggio ha battuto il record femminile andando a 247,038km\h.



Lucrezia Chioccolini e Alba Papetti

IN CUCINA CON NOI

LE CHIACCHIERE DI CARNEVALE



Le chiacchiere di Carnevale sono croccanti e delicate sfoglie fritte tipiche del periodo di Carnevale e possono avere diversi nomi in base alla regione in cui vengono preparate: per esempio in Lombardia vengono chiamate chiacchiere o lattughe, cenci e donzelle in Toscana, frappe o sfrappole in Emilia, cròstoli in Trentino.

Sono un dolce molto friabile quindi delicato e si ottiene tirando sottilmente un semplice impasto sufficientemente fritto e cosparso di zucchero a velo, uno zucchero ridotto a una finissima polvere.

GLI INGREDIENTI

Gli ingredienti necessari per le chiacchiere:

Farina 500g

Zucchero 70g

Burro a temperatura ambiente 50g

Grappa 30g (facoltativa)

Uova 3

Lievito in polvere per dolci 6g

Baccello di vaniglia 1

Tuorli 1

Sale fino 1 pizzico

Olio di semi di arachide

Zucchero a velo

LA RICETTA

Prima di tutto disponete la farina, mescolata con lo zucchero e il pizzico di sale in una ciotola, fate un buco al centro e ponete le uova, il burro fuso, la buccia di limone, il liquore e mescolate con la forchetta i liquidi partendo dal centro; poi girate inglobando piano piano la farina ai lati, quando i liquidi sono stati assorbiti ed avrete ottenuto un impasto cremoso, aggiungete il latte. Amalgamate tutti gli ingredienti prima girando con la forchetta, poi proseguendo a mano, fino ad ottenere un impasto che si stacca dalla parete della ciotola. Formate una palla. Infine avvolgete la palla in una pellicola per alimenti e lasciate riposare 20 minuti a temperatura ambiente.

Stendere la sfoglia senza macchina della pasta

Dividete l'impasto in 3 parti, stendete un pezzo per volta, più sottile che potete, su un piano di lavoro ben infarinato e con l'ausilio di un matterello ben infarinato e ripiegate su sé stessa la sfoglia un paio di volte. Ottenuta una sfoglia sottile ed omogenea, procedete come indicato più sotto. Ricordate, che più volte ripiegate la sfoglia, più l'impasto tenderà a riempirsi di bolle!

Come stendere la sfoglia delle Chiacchiere:

Staccate un pezzetto di impasto, appiattitelo con le mani ad una lunghezza di circa 10/12 cm;

poi inserite il pezzo di impasto nella fessura nella macchina della pasta, impostata per una sfoglia media 3 – 4 (per iniziare) leggermente infarinata e tirate la prima sfoglia.

La prima sfoglia si presenta piuttosto spessa e appiccicosa, è normale! l'impasto è molto morbido, infarinate bene la sfoglia, e piegatela a metà;

poi inserite nuovamente la sfoglia piegata nella macchina della pasta infarinata e tirate un'altra sfoglia, ripetete l'operazione ancora una volta.

Infine impostate la macchina della pasta ad uno spessore 2 (va bene anche 1 se le volete super sottilissime) e proseguite a tirare la sfoglia, ripiegandola e infarinandola 2 - 3 volte fino ad ottenere una sfoglia molto sottile, quasi velata, uniforme e liscia.

Formazione delle Chiacchiere:

Delineate i contorni laterali della vostra sfoglia con una rotella taglia pasta smerlata e tagliate in modo leggermente obliquo (o come preferite) la sfoglia per ottenere dei rettangoli medio – grandi; disponete i rettangoli distanziati affinché non si attacchino tra loro, su taglieri o piatti da portata leggermente infarinati.

Procedete in questo modo fino ad ultimare l'impasto.

Friggere le Chiacchiere di Carnevale asciutte, leggere e senza unto:

Se non disponete di una friggitrice, preparate un pentolino a bordi alti con abbondante olio di semi di girasole.

Io preferisco pentole piccole e friggere 1, massimo 2 pezzi per volta e cambiare l'olio a metà cottura per garantire a tutte le Chiacchiere la doratura giusta.

L'olio è pronto ad una temperatura di 175°, per capire quando l'olio è pronto fate una prova con un pezzetto di impasto. Se sale a galla formando micro bollicine intorno senza annerire, potete procedere alla frittura. Se il pezzetto di impasto resta sul fondo, significa che l'olio è ancora freddo, aspettate ancora un po'. Solo quando il pezzetto di impasto si colora subito significa che l'olio è troppo caldo, allontanatelo dal fuoco, facendo raffreddare e fate una nuova prova dopo poco.

Immergete le Chiacchiere nell'olio bollente, sulla superficie a contatto con l'olio si formeranno immediatamente delle bolle e nel giro di pochissimi secondi la chiacchiera si accartoccerà.

giratela dopo 3 - 4 secondi, si formeranno bolle anche sull'altra superficie, rigiratela, ancora pochi secondi fino a leggera doratura e scolate con un mestolo forato, ponendola su una carta assorbente.

Procedete a friggere in questo modo tutte le Chiacchiere di Carnevale, avendo cura di non addossarle e trasferirle appena scolate in piatti da portata.

Friggere le Chiacchiere è un'operazione velocissima che farete in 15 minuti, abbiate cura di non far diventare l'olio troppo bollente. Monitorate, abbassate la fiamma se vedete che colora troppo e non esitate a cambiare l'olio, se vedete che alcune Chiacchiere si scuriscono troppo!

Una volta che le Chiacchiere di Carnevale sono ben fredde, circa 15 minuti dalla cottura, spolveratele di zucchero a velo su entrambi i lati e ponetele in un cestino o un piatto da portata!

Le Chiacchiere di Carnevale sono pronte per essere gustate!

Rebecca Z.

Grazie ad Antonio che ha preparato le chiacchiere a casa e ce le ha portate in Redazione!!!!

RIDIAMOCI SU!!!

IN QUESTO SPAZIO TROVERETE SOLO BATTUTE SQUALLIDE,
SIETE AVVERTITI...

- Sapete perché un gatto va in Chiesa? Perché è gattolico!
- Qui giochiamo a tennis: si fanno battute!
- Sapete perché il pomodoro non dorme? Perché l'insalata russa!
- Sapete perché l'insalata va coltivata in pianura? Perché sennò si chiamerebbe insalita
- Sapete perché l'esercito compra tutto a metà prezzo? Perché sono SOLD-ati!
- Sapete perché Zorro non può prendere la pensione? Perché ha sempre lavorato in nero!
- Lazzaro entra in un bar e dice "fiuuuu ragazzi, sono vivo per miracolo!"
- Vinceremo! E se non vinceremo vince Romolo!
- Qual è il colmo per l'inventore della biro? Rimetterci le penne!
- Qual è il colmo per un paracadutista? Cadere dalle nuvole! 😊



Una suora va in motorino a cento all'ora. Un carabiniere la ferma e le dice: "Suora, non può andare in moto senza casco! Può morire!" La suora risponde "No, non mi succederà niente, Dio è con me!" "Aha, Dio è con lei? Allora le devo fare una multa, non si può andare in due su un motorino!"



Ci sono due tonni che devono traslocare. La signora tonna dice al marito: "Ma come facciamo a spostare tutti questi mobili? Sono troppo pesanti!" e il tonno risponde: "Non ti preoccupare amore, chiamiamo il mio amico sgombro."

Qual è il lavoro di un virus? Fare l'influencer!

Ora la battuta più bella (odiosa) di Ugo Stiatti: lo sapete qual è il colmo per Emma G, Emma B e Rebecca Z? Fare battute decenti



Grazie per essere sopravvissuti a questa serie di battute orribili e grazie anche per il contributo di Francesco Z. e Martina A.

Emma Giometti, Emma Bonali e Rebecca Zerbi

RELAX: ANTONIO L'ENIGMISTA

TROVA LE PAROLE

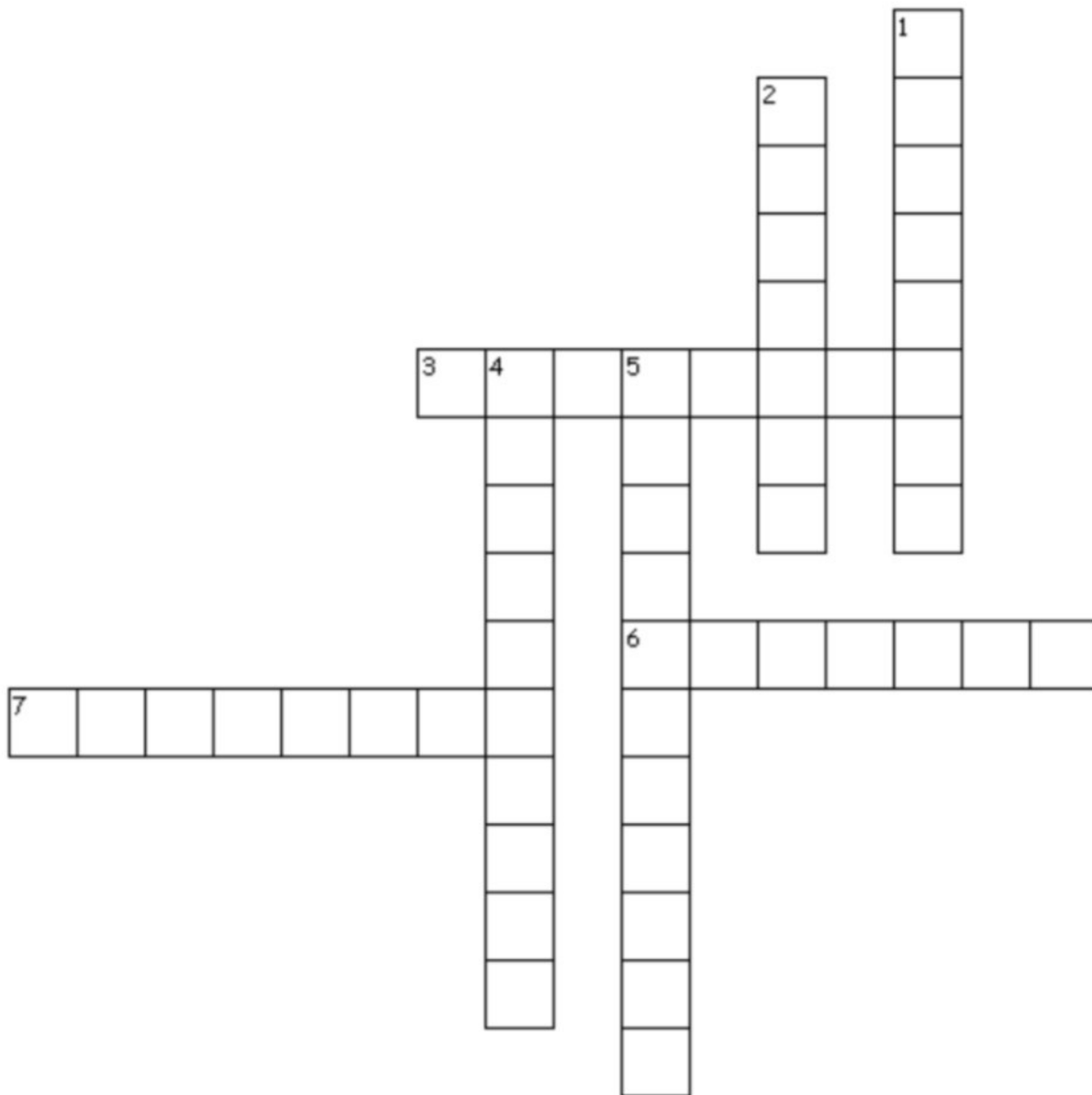
U E A I P F O R M V E I T Y Y
B R N I A E W O E L N N E G E
M E O R G D A U D O E O L B T
K H A M Q O O Z I C A I E C D
K C G N S K L Z C C F Z F X Q
K C Q Y V I A O I Z P O O D I
O A V U K L L T N O L M N D E
Q I V W E U E L A C N E I G T
S H Q R G N I L U M E I B N A
A C G U E R R E Z B A T Z I D
X L K G G E R E I T R O P L W
A T S I V R E T N I A M T R K
T P L E C C O R N I E Q E U D
O I L A M I N A M O P M F C L
F I P A N C R E A S R A R L D

ADOZIONI
CHIACCHERE
GENETICA
LECCORNIE
PORTIERE
TELEFONI

ANIMALI
CURLING
GUERRE
MEDICINA
RELAZIONI

BULLISMO
EMOZIONI
INTERVISTA
PANCREAS
TECNOLOGIA

PAROLE CROCIATE



Across

- 3. aiuta la digestione
- 6. lo sport presentato in questo numero
- 7. studia il corpo umano

Down

- 1. offesa ripetuta e talvolta violenta
- 2. molto popolari in paesi con influenze anglosassoni
- 4. dopo il temporale
- 5. dolce tipico di carnevale

